

LA CONTA DI RIFONDAZIONE

La mozione Ferrero-Grassi guarda al partito del «pomodoro» (rosso) che in Olanda ha raggiunto il 16% dei voti

I bertinottiani non hanno abbandonato l'idea di riunire la sinistra sotto un'unica insegna e sognano il ticket fra Vendola e Fava

Ferrero è in testa e Bertinotti torna per aiutare Vendola

■ di Simone Collini / Roma



Fausto Bertinotti e Paolo Ferrero Foto di Tonino Di Marco/Ansa

Il governatore della Puglia è forte solo nel Sud e nelle Isole. L'ex ministro al Nord e pure in Toscana. Anche nel Pdc s'infiama la battaglia congressuale con Katia Bellillo che sfida il segretario Diliberto.

C'è chi guarda al pomodoro olandese (il «partito sociale» a cui punta Paolo Ferrero) e chi si interroga ancora sulle ragioni della sconfitta (Fausto Bertinotti), chi prova a far decollare il ticket per la costituente della sinistra che verrà (Nichi Vendola-Claudio Fava, primo faccia a faccia pubblico lunedì alla

Festa della sinistra, a Genova) e chi si abbandona a una «dormita conviviale nel verde per combattere il mito della crescita infinita» (sabato a Torino, in chiusura della tre giorni titolata «Sinistra pride»). Libera da impegni parlamentari, la sinistra radicale prepara i congressi estivi ma intensifica anche le iniziative che dovrebbero portarla a risalire la china. Gli appuntamenti in piazza sono all'insegna dell'ottimismo, ma all'interno dei partiti il clima è tutt'altro che buono, complici gli ultimi sondaggi (il Prc non si muove dal 2,9% e il Pdc ruota attorno allo 0,9%) e divisioni pregressuali che nessuno sa dire a cosa potrebbero portare una volta che i congressi saranno terminati.

I rapporti più tesi si registrano dentro Rifondazione comunista, nella quale la discesa in campo di Vendola finora non ha portato alla linea bertinottiana della costi-

tuente della sinistra quel valore aggiunto che ci si era aspettati: alla fine delle votazioni nei comitati politici la mozione con cui il governatore della Puglia si candida a segretario del Prc ha incassato la maggioranza dei consensi nelle regioni del sud e nelle isole, ma nel nord a prevalere è stata la mozione Ferrero-Grassi, che ha anche ottenuto un successo superiore alle aspettative in una regione importante come la Toscana. È vero, come dice l'ex responsabile Organizzazione del partito Francesco Ferrara, che il vero congresso inizia ora e che finora sono stati consultati soltanto i gruppi dirigenti. Ma visti i botte e risposta delle ultime settimane, è facile intuire cosa succederà se la mozione Vendola vincerà senza però ottenere il 50%, oppure se (visto che dalla mozione Ferrero-Grassi già è partita qualche frecciata su un presunto tesseramento gonfiato nel sud) il gover-

natore vincerà grazie ai tanti iscritti di Puglia, Campania e Calabria, pur non riuscendo a prevalere nelle regioni dal Lazio in su.

A rilanciare nei prossimi giorni la proposta della costituente di sinistra sarà Bertinotti. L'ex presidente della Camera ha pianificato una graduale *entrée* politica che prevede lunedì la presentazione a Roma del libro di Piero Bevilacqua «Miseria dello sviluppo», martedì un dibattito a Genova con Edoardo Sanguineti, giovedì un convegno dal titolo «Le ragioni



della sconfitta": Bertinotti aprirà e chiuderà i lavori, e con lui ci saranno Vendola, Rossana Rossanda, Ritanna Armeni, Franco Giordano, Alfonso Gianni.

Nello stesso giorno, nelle stesse ore, Ferrero sarà a un convegno sul cosiddetto «partito sociale», insieme all'ex ministro della Pianificazione sociale del governo del Venezuela Jorge Giordani e al parlamentare del Partito socialista olandese Tiny Cox. Il progetto di rilancio di Rifondazione, nelle intenzioni dell'ex titolare della Solidarietà sociale, si ispira proprio al cosiddetto partito del pomodoro (è nel simbolo, come richiamo alla protesta), che grazie al forte radicamento locale e alla centralità data alla questione morale (tetto massimo degli stipendi dei suoi eletti fissato a 2000 euro) è passato negli ultimi cinque anni dal 6 al 16%. Al convegno ci saranno associazioni di base che sperimentano pratiche contro il carovita, palestre popolari, centri sociali. «Non è un caso che organizziamo l'iniziativa al Pigneto», dice il responsabile politiche sociali del Prc Francesco Piobbichi.

Anche nel Pdc le acque si fanno piuttosto agitate. Per la prima volta dalla nascita del partito, ci saranno mozioni contrapposte a quella del segretario. A sfidare Oliviero Diliberto e la linea dell'«unire i comunisti» sarà Katia Bellillo, prima firmataria della mozione «Unire la sinistra». Nel documento si dice che «bisogna superare tutte le posizioni settarie e anacronistiche» e che «fra la sinistra e il Pd dobbiamo costruire un leale rapporto di collaborazione-competizione». Potrebbe non essere la sola a sfidare il segretario, visto l'attivismo dimostrato in commissione politica da Marco Rizzo, il suo parlare di una più specifica «costituente dei comunisti» e l'insistenza con cui ricorda che lui l'aveva detto che l'Arcobaleno era un fallimento. Se verrà bocciata la proposta di andare al congresso con documenti emendabili, Rizzo potrebbe uscire allo scoperto al comitato centrale di questo fine settimana, data ultima per la presentazione delle mozioni.